

# PIANIFICAZIONE COMUNALE



## PIANO SPEDITIVO DI PROTEZIONE CIVILE Rischio Idraulico ed Idrogeologico Sezione: Informazione Scheda E : INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Redattori : ing. Giuseppe A. Trimarchi  
Geol. Frank A. Caltabiano

---

Ufficio Tecnico Comunale – arch. Sebastiano La Maestra  
Ufficio Comunale Protezione Civile –P.i Francesco Alfonso



## L'INFORMAZIONE E ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Il piano comunale di protezione civile rappresenta, come già detto precedentemente, il punto di partenza di un percorso che non si esaurisce mai. Un percorso che vede alternarsi una infinità di personaggi ma con un comune denominatore: la salvaguardia e la sicurezza dei cittadini e dell'ambiente.

Per tale motivo non esistono attori principali e comprimari ma tutti a vario titolo fanno parte della stessa "trama". I singoli cittadini che a ragione sono e devono considerarsi **parte attiva** del Sistema di Protezione Civile delineato nel PIANO e di conseguenza agire di conseguenza con un forte senso di responsabilità e di solidarietà. Per tale obiettivo che deriva da una partecipazione alla gestione della cosa pubblica, nel tempo avulsa da meri interessi personali, è necessario che tutta la popolazione venga adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, sulle procedure e modalità di allertamento, sui comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, sulla organizzazione dei soccorsi.

Per raggiungere tale sinergia occorre che i cittadini riconoscano il proprio ruolo di attori e non di semplici usufruttori di servizi.

In ogni fase dell'emergenza è necessario che tutta la popolazione concorra e collabori con i soccorsi per la migliore e più ottimale risoluzione dei problemi.

Fondamentale è quindi l'informazione che deve essere semplice immediata, comprensibile e scevra da interpretazioni e zone d'ombra.

Occorre quindi che:

- tutti i cittadini durante una emergenza possano essere raggiunti ed informati correttamente e costantemente seguiti ed aggiornati,
- la convinzione, fondata o meno, che l'individuo possa condizionare l'evento con il proprio comportamento in qualche modo **rassicura** ed innesca un principio di emulazione che non può che giovare anche se solo a livello psicologico.
- L'idea, in emergenza, di essere abbandonati è alla base poi di speculazioni che non portano certo alcun beneficio né alla macchina organizzativa né ai soggetti interessati.

L'ovvio è quindi "quindi formare ed informare" a priori "i cittadini sui potenziali rischi (educazione al comportamento) cui il territorio è soggetto e sui metodi e strategie comportamentali da seguire e tenere (misure di auto protezione).

In emergenza poi occorre definire i tempi dell'informazione, i contenuti, modalità e mezzi da utilizzare per la comunicazione.

La legge 3 agosto 1999, n. 265, trasferisce al Sindaco "le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'art. 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66".

Per il raggiungimento di tali obiettivi, che comunque dovranno comportare una soglia minima di preparazione consentendo alla popolazione di assumere un responsabile ruolo di



protagonista di Protezione Civile, è necessario attuare una “ onesta “ e puntuale attività informativa su :

- reale situazione del territorio,
- emergenze che si possono verificare, scenari di rischio e le relative procedure pianificate,
- norme di comportamento individuali e collettive per gli scenari individuati;
- elementi base di primo soccorso;
- conoscenza base del sistema di Protezione Civile (VV.FF, forze dell’ordine, volontariato etc)
- sistema e modalità di Allertamento

L’attività informativa dovrà quindi essere consolidata non solo utilizzando i canali “ **CANONICI** ma avvalendosi soprattutto di quelle strutture più intimamente compenstrate nel territorio in grado di raggiungere ogni angolo (ceto) del paese supportati da conferenze, manifesti, volantini, opuscoli, ecc.

Alla fine di questo percorso di sensibilizzazione dovrà seguirne uno pratico in cui testare tanto la validità del piano, quanto la capacità di ogni individuo ad affrontare l’emergenza( pur se simulata).

Esercitazioni che ovviamente non sono fine a se stesse o episodiche, ma che diventino invece occasione di confronto, di miglioramento.

Tale fase di informazione e formazione dovrà ovviamente essere estesa, oltre che alla *popolazione fissa*, costituita dalle persone stabilmente residenti , anche a quel flusso di persone presente più o meno occasionalmente o periodicamente ( ad esempio in determinate fasce orarie (scuole, posti di lavoro, uffici pubblici, ecc. o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, ecc.)

### 5.1 Sistemi di allertamento

Anche se alcuni scenari di rischi sono prevedibili spazialmente e dimensionalmente , ma non temporalmente , ad oggi il comune di Giardini Naxos non ha in essere alcun sistema destinato di allarme acustico ( sirene) .

E’ in fase di attuazione invece un sistema sperimentale di messaggistica telefonica che permette di inviare un messaggio preregistrato ai cittadini inseriti negli elenchi telefonici.

Il sistema dovrà comunque essere rodato ed implementato essendo ancora in fase sperimentale.

Nel presente piano viene previsto,(come nelle intenzioni dell’amministrazione comunale ) un sistema di avviso acustico sirene che comunque dovrà essere validato e realizzato ( appendice \_\_\_\_\_)

Gli stati che definiscono l’emergenza sono due :

- preallarme
- allarme

con tutta una serie di tappe intermedie ( vedi ) che non sono pertinenti al grado di informazione alla popolazione.

## 5.2 Tempi dell'informazione

L'informazione del rischio, caratterizzata da una serie di istruzioni da porre in atto quando richiesto dalla situazione contingente, si sviluppa in tre momenti :

### ⇒ informazione preventiva

Fornisce informazione al cittadino sul potenziale rischio, ed è fondamentale che lo stesso conosca per tempo :

- le caratteristiche essenziali di base del potenziale rischio e dello scenario previsto,
- i contenuti del sistema di protezione civile per l'area e per lo scenario previsto,
- modalità comportamentali prima, durante e dopo l'atteso evento,
- modalità di allertamento e di soccorso

### ⇒ informazione in emergenza

Fornisce informazione al cittadino sul evento già verificatosi o comunque imminente .

E' sicuramente la fase più delicata da gestire, perché l'informazione dovrà essere corretta, senza possibilità di equivoci, rassicurante per quanto possibile, e comunque costante. Fondamentale è evitare e/o limitare il panico nella popolazione che NON deve sentirsi abbandonata , ma che deve avere piena consapevolezza che la macchina dei soccorsi è già al lavoro.

### ⇒ informazione post - emergenza

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme ed attraverso comunicati in cui venga riportato la sequenza degli eventi , gli interventi effettuati , le procedure adottate e quanto previsto per il ripristino di condizioni di normalità.

## 5.2. Modalità e mezzi di comunicazione

L'attivazione di comunicazioni alla cittadinanza è funzione dei tempi di allertamento :

- fase di preallarme  
l'evento atteso e/o previsto ( allerta meteo, rischio ondata di calore etc) lascia un adeguato margine di tempo che permette il ricorso in prima ipotesi a comunicazioni scritte (comunicati stampa, manifesti etc) e/o al sistema di messaggistica telefonica.
- fase di allarme e/o emergenza  
l'evento e le direttive debbono essere immediatamente portate a conoscenza degli interessati . In questo caso si farà ricorso all'utilizzo di megafonia installata su mezzi immediatamente identificabili ( auto Vigili Urbani, forze dell'Ordine, protezione civile etc) e/o al sistema di messaggistica telefonica.
- fine emergenza  
in funzione dell'intensità o della potenzialità dell'emergenza si ricorrerà a modalità scritte o verbali.

L'attivazione di sistemi di allarme acustici, attirando immediatamente l'attenzione per una situazione di emergenza , deve essere sempre seguito da un Messaggio semplice e chiaro da gestirsi anche con semplici volantini.

### 5.3. Contenuti della comunicazione

E' evidente che l'informazione da fornire è conseguenza dell'emergenza reale o potenziale :

- fase di preallarme

L'informazione , quindi preventiva, dovrà fornire indicazioni su:

- natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente,
- modalità operative e comportamentali ( evacuazione, etc);
- messaggi e segnali di emergenza( luoghi di ritrovo, abbandono abitazione etc);
- Prescrizioni e norme comportamentali sia generiche sia puntuali , quindi in funzione spazio temporale atteso l'evento potenziale;

- fase di allarme e/o emergenza

L'informazione , dovrà essere operativa ed immediatamente comprensibile e dovrà fornire indicazioni (anche se già precedentemente fornite in fase di preallarme) su:

- modalità operative e comportamentali ( evacuazione, etc);
- fenomeno in atto o previsto ;
- procedure di soccorso previste per lo scenario di rischio previsto ed eventuali misure supplementari di autoprotezione da attuare;
- autorità cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso ;

### 5.4 Norme comportamentali

*Quanto di seguito riportato indica dei comportamenti minimi ed auspicabili da tenere , in un situazione in cui pur nell'emergenza ci sia già una formazione dei cittadini. Evidentemente quando la scarsa informazione, l'inesistente formazione e la concitazione per il verificarsi di un pericolo reale si sommano, tali comportamenti vengono totalmente disattesi . Il che comporta un ulteriore innalzamento del rischio sia per chi interessato dall'evento sia per i soccorritori*

- (5.4.a) Norme generiche
- (5.4.b) In caso di terremoto.
- (5.4.c) In caso di esondazione.
- (5.4.d) In caso di frana.
- (5.4.e) In caso di rischio chimico (rilascio sostanze tossiche)

#### 5.4.a Norme generiche

- a) Mantenere la calma .
- b) Tenere a disposizione, in un punto noto a tutti i componenti della famiglia , una borsone contenente oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali :
  - Chiavi di casa,
  - medicine salvavita e/o essenziali,



- generi alimentari non deperibili, barrette energetiche,
  - vestiti di ricambio, scarpe, impermeabili leggeri, cerate, teli impermeabili,
  - kit di pronto soccorso,
  - radio, torcia, pile di ricambio,
  - scorta acqua potabile,
  - coltello multiuso,
  - fotocopia documenti di identità,
  - valori (oggetti e contanti),
- c) Non usare il telefono se non per gravi emergenze: le linee potrebbero essere congestionate e inutilizzabili ai fini dell'organizzazione dei soccorsi,
- d) Tenersi informati tramite radio-televisione: non dare ascolto a fantomatici messaggi e/o passaparola,
- e) Lasciare libere le strade ai mezzi di soccorso,
- f) Non recarsi nelle zone colpite,
- g) Attenersi alle istruzioni delle autorità competenti,

#### **5.4.b** Comportamenti di autoprotezione in caso di evento sismico **TERREMOTO, MAREMOTO**

##### ➤ **Se siete in casa**

- a) NON state vicini a finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadervi addosso,
- b) NON uscire durante la scossa: potreste essere colpiti dalla caduta di tegole, cornici, grondaie, balconi,
- c) NON sostare sotto i balconi o cercare rifugio sopra i balconi,
- d) NON usare le scale che potrebbero essere al parte più debole dell'edificio,
- e) NON usare l'ascensore che potrebbe bloccarsi impedendoti l'uscita,
- f) Non utilizzare fiamme libere: ci possono essere fughe di gas

##### ➤ **Se siete a scuola**

- a) Ricordate quanto fatto durante le esercitazioni e soprattutto state calmi,
- b) Riparatevi sotto il banco o sotto la cattedra,

##### ➤ **Se siete all'aperto**

- a) Riparatevi in uno spazio ampio, lontano da tutto ciò che può crollare: edifici, linee elettriche e tralicci, ponti, cavalcavia, pareti rocciosi, alberi d'alto fusto,
- b) NON cercate rifugio sulla spiaggia o nell'alveo dei torrenti: l'eventuale ondata di maremoto potrebbe spingersi nell'entroterra qualche centinaio di metri e risalire anche di più i torrenti,
- c) Se siete in automobile al momento della scossa, fermate il veicolo lontano da ponti, cavalcavia, linee elettriche ecc;
- d) NON abbandonate il veicolo in mezzo alla strada, per non ostacolare i soccorsi.



- e) NON abbandonare il veicolo con il motore acceso,
- f) Non avvicinatevi a cani o altri animali : potrebbero attaccarvi,

➤ **Dopo il terremoto**

- a) Esci all' aperto con calma, facendo molta attenzione a ciò che potrebbe cadere dall'alto.
- b) Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te.
- c) NON cercare di spostare persone ferite gravemente, potresti aggravandone le condizioni di salute, ma resta accanto a loro.
- d) NON uscire senza scarpe.
- e) Se vedi fuochi o fiamme se possibile cerca di spegnerle per evitare esplosioni da possibili fughe di gas.
- f) Se al chiuso NON accendete fiammiferi o candele, anche se siete al buio.
- g) NON usare l'ascensore, anche dopo la fine della scossa.
- h) NON sostare in prossimità di linee elettriche, tubazioni gas.
- i) NON sostare sotto pareti, terrapieni, pendii ripidi, strutture pericolanti.
- j) NON cercare riparo sulle spiagge o nell'alveo dei torrenti.
- k) Raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale.
- l) NON utilizzate l'auto per spostarvi, per non intralciare le operazioni di soccorso.

- da [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it)
- **Se sei a riva allontanati immediatamente dirigendoti verso zone più elevate.**
- Più sei in alto, meno è probabile che l'onda ti possa raggiungere e travolgere.
- **Se sei in barca allontanati immediatamente verso il largo e verso fondali profondi.**
- Gli effetti del maremoto si verificano in area costiera, al largo le stesse onde possono non essere avvertibili

**5.4.c** Comportamenti di autoprotezione in caso di allarme per evento geomorfologico  
**ESONDAZIONE (Sirina, Tende, San Giovanni, Giordano, Zumbo, Santa Venera, Alcantara), zona Porticato- esondazione saie)**

- da [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it)
- .....” Ricorda che durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.
- Ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse.
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso: se non si è in fase di preallarme e non piove, poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento; le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.”.....



➤ **Se siete in casa**

- a) Se la vostra abitazione è ubicata in una zona che sapete essere a rischio dovrete aver già ricevuto informazioni se evacuarla o meno.
- b) Staccate la corrente elettrica. Non eseguite tale operazione se i locali sono già allagati a meno che possiate intervenire dall'esterno in posizione di sicurezza.
- c) Evitate di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati.
- d) Chiudete il gas, chiudete le bombole di GPL dal rubinetto, i serbatoi dalla valvola posta su di essi.
- e) Interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio, per impedire la fuoriuscita del combustibile.
- f) Raccogliete dell'acqua potabile in contenitori puliti.
- g) Se il tempo a disposizione è sufficiente, trasportare ai piani alti ciò che ritenete utile salvare, tenendo presente che si può restare isolati.
- h) Parcheggiate in luoghi sicuri le vetture con i finestrini alzati.
- i) Mettete al sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte d'inquinamento.
- j) Liberare eventuali animali (domestici e/o di allevamento)
- k) Allontanatevi in fretta verso le aree di attesa predisposte sul territorio comunale: se siete vicini a colline e montagne e la via è libera dall'acqua, raggiungetele.
- l) Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire, salite ai piani superiori o addirittura sul tetto.
- m) Non tentate di arginare le piccole falle: masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso e con grande forza.

➤ **Se siete in auto/a piedi**

- a) Procedete con prudenza prestando attenzione alla strada allagata o coperta dall'acqua che potrebbe nascondere insidie (tratti crollati),
- b) Non attraversate un ponte sopra un fiume in piena.
- c) Non percorrete strade ricavate nel letto del fiume anche se ad un'apparente quota superiore,
- d) Non attraversate sottopassi (zona CALCARONE) che potrebbero essere allagati o allagarsi all'improvviso.
- e) Non attraversate mai un ponte di notte, potrebbe essere crollata una parte.
- f) Piuttosto che rischiare fermatevi in luogo riparato e sopraelevato.
- g) Non guadate mai quello che ritenete essere solo un piccolo rio con acqua poco alta: la forza scalzante dell'acqua potrebbe farvi cadere ed essere trascinati via,
- h) Se investiti da un'onda di piena:
  - chiudete i finestrini,
  - aspettate che l'auto sia completamente sommersa;
  - non tentate di aprire le portiere, ma abbassate lentamente i finestrini e uscite solo quando l'abitacolo è pieno d'acqua.



**5.4.d Comportamenti di autoprotezione in caso di allarme per evento geomorfologico - FRANA. ( Ortogrande, Tende, Zona alta San Giovanni, Zona Bacino Giordano, Zona Pietralunga, SanGiusto, Zona serbatoio Adelardi, Zona Bruderer)**

L'evento frana, inteso come scivolamento, colamento, ribaltamento improvviso di materiale terroso \roccioso frammisto ad acqua è un evento rapido ed improvviso, in cui tanto maggiore è l'estensione ed il fronte quanto minori (quasi inesistenti) sono i comportamenti passivi di difesa da adottare. La soluzione, se attuabile, è l'immediato e rapidissimo allontanamento dal potenziale fronte. Allontanamento che dovrà avvenire **NON** in direzione opposta al movimento della frana ma trasversalmente alla stessa, ovvero spostandoci verso dx o sx cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile.

da [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it)

..." Se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa;

- Guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire;
- Non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;
- Non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile;
- Se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere " .....

Quindi nel caso ci si trovi coinvolti in un frana ci sono poche norme di comportamento da adottare:

➤ **Se siete in casa ( ipotesi di preallarme su rischio potenziale)**

- Se la vostra abitazione è ubicata in una zona che sapete essere a potenziale rischio, l'evoluzione negativa comporta con notevole anticipo l'ordine di evacuazione cui è possibile adempiere ai comportamenti previsti e già riportati in caso di esondazione.
- Nel caso in cui vi troviate in una zona a rischio, sia sotto un pendio che alla fine di una incanalatura in ogni caso fate caso agli eventuali segni premonitori, quali rigonfiamenti, fessurazioni, distacco di pietre, piccoli colamenti,

➤ **Se siete in casa ( evento in corso o imminente)**

Occorre immediatamente allontanarsi dai luoghi interessati portandosi in zona sicura: l'edificio coinvolto dal movimento franoso, anche se non mostra cedimenti, NON rappresenta un luogo sicuro. Quindi allontanarsi adottando per quanto possibile gli stessi accorgimenti previsti in caso di terremoto.

#### **5.4.d** Comportamenti di autoprotezione in caso di allarme per rilascio sostanze tossiche

*E' questo un rischio che non deriva da impianti industriali e/o chimici esistenti sul territorio comunale o in ambito sovracomunale, per il quale non esiste anche se solo concettualmente la "sensazione comune" di un pericolo, come ad esempio l'evento sismico.*

*La gestione delle conseguenze derivanti da inquinamento ( sostanze tossiche, sversamento liquidi infiammabili su terreno o in acqua etc) necessita l'intervento di strutture altamente specializzate e specifiche per la singola emergenza.*

*Il potenziale rischio viene affrontato come conseguenza di un eventuale rilascio di sostanze dovute al ribaltamento di una cisterna ( camion gommato o carro ferroviario) all'interno del centro abitato.*

I comportamenti di seguito riportati, di carattere generale, sono proposti dal Dipartimento della protezione civile, da adottare in caso di rilascio di sostanze tossiche.

##### ➤ **Se siete in un locale, abitazione, ufficio**

- Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile, che:
  - Abbia poche aperture,
  - Sia posizionato ad un piano elevato,
  - Sia ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rischio,
- Evitare l'uso di ascensori, il vano ascensore è un camino naturale,
- Chiudere tutte le finestre e porte esterne, sigillare con nastro adesivo o con panni bagnati ogni fessura fra finestre, porte e pavimento.
- Chiudere i sistemi di ventilazione o condizionamento.
- Chiudere l'imbocco di cappe o camini.
- Sigillare con nastro adesivo le prese d'aria.
- Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere.
- Informarsi mediante radio o TV.
- Prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti.
- Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza.
- Se vi rifugiate in un bagno, aprire la doccia per dilavare l'aria interna.
- In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca.

##### ➤ **Solo e se viene impartito l'ordine di evacuazione**

- Abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle autorità.
- Seguire percorsi trasversali alla direzione del vento e che si allontanano dal punto di rilascio.
- Utilizzare un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso.
- Non utilizzare le auto, se non espressamente richiesto dalle autorità, per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso.
- Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle Autorità.

##### ➤ **Al cessato allarme**

- Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni.
  - Assistere eventuali persone inabilite,
  - Prestare attenzione nell'accedere ai locali,
- Prestare attenzione ai locali interrati o seminterrati, che potrebbero essere ancora invasi da sostanze tossiche.